



Il sostegno pubblico alle fragilità deve essere gratuito

Di recente ho letto di una storia raccontata da un genitore riguardante la compartecipazione alle spese di vitto dei disabili frequentanti centri diurni in cui è stato coinvolto suo figlio, disabile grave e non percettore di reddito se si esclude la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento. In sintesi dopo l'istituzione dell'azienda consortile "ASC Insieme" sembra che, contrariamente a quanto previsto in precedenza e come prescritto da varie sentenze del consiglio di stato, le amministrazioni locali abbiano deciso di richiedere comunque il pagamento di una retta all'utente fragile anche se in condizione di ISEE pari a zero. L'azienda ASC Insieme ha replicato al genitore che sta cercando di contrastare e di respingere la richiesta, ma trattandosi di un problema a mio avviso di natura politica mi sarei aspettato una presa di posizione dalle maggioranze che governano le amministrazioni dell'ente a cui fanno capo i servizi sociali comunali, l'Unione Reno Lavino Samoggia. Ed è proprio questo uno dei punti dolenti della vicenda: esiste ancora un indirizzo politico chiaro nella gestione dei servizi sociali in una compagine come quella dell'Unione dei comuni che sembra aver indebolito la discussione e l'approfondimento ed il confronto consiliare e quindi politico che spesso in passato ha portato a miglioramenti dello status quo? Oltretutto, come possono forze che si definiscono di sinistra tollerare situazioni come queste, manifestamente contro qualsiasi principio di sostegno ai soggetti fragili della comunità? Purtroppo nell'incapacità di affrontare il tema e con la paura di perdere consensi, la maggioranza quasi sicuramente non troverà altre strade che accusare di strumentalizzazioni le opposizioni che si occuperanno della vicenda. Io personalmente mi impegnerò in Unione per fornire indicazioni affinché il regolamento venga modificato e si azzerino le tariffe per casistiche delicate come quelle del figlio di questo genitore che oltre ad aver dovuto affrontare una situazione di vita complicata e delicata, deve subire pure l'offesa di una richiesta inopportuna ed iniqua. Infine, a chi pensa che sia giusto richiedere il contributo anche di soggetti come questi per un servizio assistenziale pubblico, consiglio di rileggersi molti articoli della nostra Costituzione e di riflettere sul fatto che un Paese che si definisce civile NON può e NON deve ritrovarsi nella condizione di non avere risorse sufficienti per tutelare le fasce più deboli della popolazione.

Paolo Rainone

Capogruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Casalecchio News - febbraio 2019